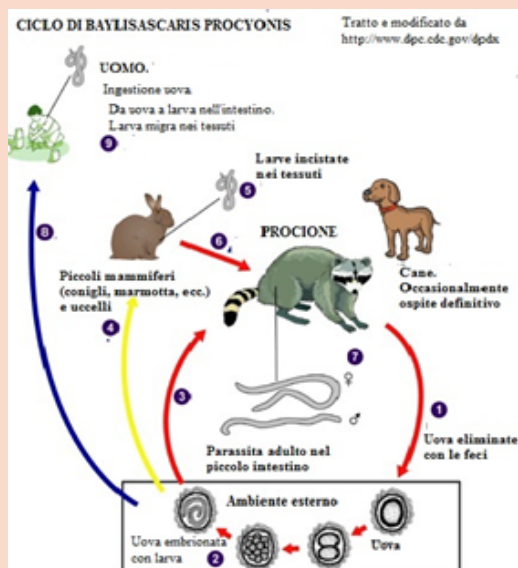




Il parassita adulto misura fino a circa 20 cm (femmine) e 9-11 cm (maschi).

In Italia è stato segnalato per la prima volta nel 2021 in cinque procioni nel territorio del Casentino (AR).



Ciclo di *Baylisascaris procyonis*



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana M. Aleandri



Regione Toscana

PREVENIRE L'INFESTAZIONE DA *BAYLISASCARIS PROCYONIS*:

procedure per gli operatori



© Huskyherz

**Per informazioni contattare :
Istituto Zooprofilattico Sperimentale del
Lazio e della Toscana M. Aleandri**

Unità Territoriale Complessa Toscana Centro
Sezione di Arezzo - Tel. 0575 / 22263

Cosa è la Baylisascariasi

- **Rara ma emergente zoonosi** causata da un verme nematode, *Baylisascaris procyonis*, endemico nel Nordamerica **recentemente segnalato in Italia.**
- Infestazione tipica del procione e occasionalmente di altri carnivori, tra cui il cane, nei quali decorre in modo asintomatico.
- Ospiti come roditori, lagomorfi e uccelli selvatici si possono infestare sporadicamente.

Il ruolo del procione

Il parassita adulto vive nell'intestino del procione e produce milioni di uova microscopiche che vengono emesse con le feci dell'ospite.

Nelle cosiddette latrine (siti dove il procione defeca) la concentrazione di uova può essere elevatissima.

Particolare attenzione va posta al mantello (soprattutto in zona perianale) e alle zampe degli animali, aree frequentemente contaminate.

Il rischio per l'uomo

Le persone si possono infestare con *Baylisascaris procyonis* ingerendo accidentalmente le uova presenti nel terreno, nell'acqua o su oggetti contaminati dalle feci di procione.

Le uova ingerite si schiudono nell'intestino della persona e le larve migrano in diversi organi e tessuti. La malattia nell'uomo può essere molto grave.

Manipolazione dei procioni e delle carcasse durante le fasi di abbattimento e cattura: misure per prevenire il rischio di trasmissione all'uomo



Dispositivi di protezione individuale (DPI)

- Guanti monouso
- Maschera facciale monouso di tipo chirurgico o a protezione superiore
- Tuta monouso
- Calzari monouso

Attrezzatura

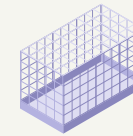
- Sacchi grandi per la raccolta dei rifiuti
- Teli di plastica
- Sacchetti piccoli per la raccolta delle feci
- Fascette per chiusura sacchi/sacchetti
- Carta assorbente monouso
- Torcia al propano o, in alternativa, contenitori con acqua bollente
- Bacinella metallica per trasporto del materiale in autovettura



made with Canva

Decontaminazione in occasione delle catture: procedura raccomandata

Preparazione:



- Indossare i DPI
- Posizionare la gabbia da cattura su supporto usa e getta (telo di plastica o sacco aperto), da eliminare alla fine delle operazioni
- Predisporre sacchi per raccolta rifiuti

Dopo l'abbattimento

- Posizionare la carcassa in due sacchi, cambiando i guanti dopo l'uso del primo sacco più interno
- Chiudere con fascette o nodo i sacchi
- Posizionare l'animale sul mezzo di trasporto, possibilmente utilizzando un supporto di metallo (bacinella), evitando il contatto con il terreno

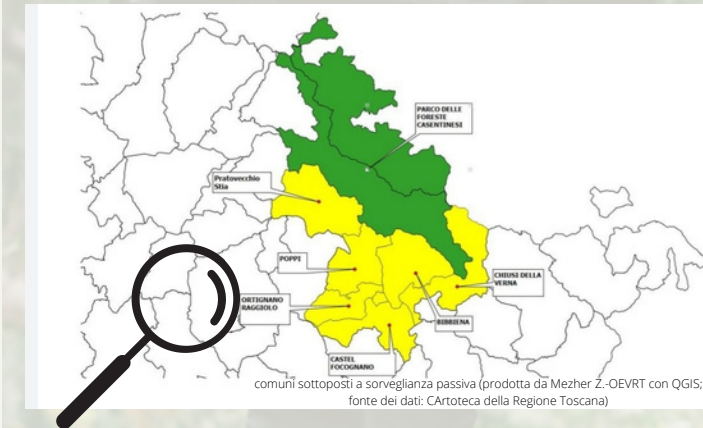
Decontaminazione

- Decontaminare la gabbia e altri materiali non usa e getta con fiamma o acqua bollente
- Eliminare le feci nel sacco dei rifiuti senza toccarle direttamente, utilizzando sacchetti invertiti da chiudere con nodo/fascetta
- Usare carta usa e getta per i piccoli residui, eliminarli nel sacco rifiuti
- Trattare la gabbia con lanciafiamme o acqua quasi bollente (sono sufficienti pochi secondi di trattamento)
- Riporre la gabbia sul mezzo di trasporto
- Eliminare il telo a terra o trattare la superficie su cui era poggiata la gabbia con flambatura o acqua bollente
- Tutto ciò che non può essere trattato termicamente deve essere eliminato

Smaltimento e conferimento carcassa

- Smaltire i DPI (guanti per ultimi) come rifiuti speciali (chiudere con fascette)
- Disinfettare le mani
- Conferire rapidamente la carcassa all' IZSLT sede di Arezzo o congelarla
- Dopo il conferimento, trattare con il calore la bacinella metallica utilizzata

Innalzamento livello di Sorveglianza passiva



Autorità ed altri Enti Competenti :

Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale, Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali e operatori del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna

Effettuare la raccolta sistematica di capi trovati morti nei Comuni del Casentino e aree limitrofe ad avvistamenti di procioni

Altre specie oggetto del campionamento

- Tutte le specie di uccelli soggetti a mortalità anomale
- Roditori (topi, ratti, arvicole, nutrie, istrici, scoiattoli ecc)
- Lagomorfi (lepri, minilepri, conigli selvatici)
- Mustelidi (tassi, faine, donnole ecc)
- Canidi selvatici (lupi, volpi)

Raccogliere le carcasse indossando i DPI e confezionarle in triplo involucro. Conferire rapidamente all'IZSLT sede di Arezzo altrimenti congelare.



Per il documento completo